



**indioresi**  
 Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
 Via Cintia 102  
 02100 Rieti  
 Tel.: 0746.25361- 0746.253658  
 Fax: 0746.200228  
 e-mail: laziosette@chiesadiriecti.it

a Poggio Bustone

### Il musical in Valle Santa

Torna in Valle Santa il celebre musical che propone in chiave allegria vita e fioretti di san Francesco. A presentare una nuova edizione di *Forza venite gente* è stavolta la Compagnia Teatrale Samaritana "Il Torone" di San Martino al Cimino. Il gruppo del veterbo porterà in scena lo spettacolo domenica prossima a Poggio Bustone, in preparazione alle celebrazioni per il Perdono d'Assisi, alle 21 sul piazzale del santuario francescano.



Un momento dei lavori del convegno

### Il saluto del vescovo Pompili e del presidente di Slow Food Petrinì al seminario di Pastorale sociale svoltosi a Greccio

# Sceita ecologica, questione sociale

DI ZENO BAGNI

In simbiosi e in coda al secondo forum delle Comunità Laudato si' tenutosi ad Amatrice (di cui si è qui riferito la settimana scorsa), la tematica dell'ecologia integrale e dei risvolti sociali dell'enciclica di papa Francesco ha avuto sviluppo anche nelle due iniziative che l'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei ha scelto di svolgere in terra reatina, la terra segnata dall'impronta francescana e che ha dato origine all'esperienza delle Comunità lanciate dalla diocesi insieme a Slow Food: il corso "Campi aperti" rivolto ai giovani (che alla giornata amatrice hanno partecipato) e il successivo appuntamento per i direttori diocesani. Entrambe svolte a Greccio, all'Oasi francescana Gesù Bambino, le iniziative si sono incrociate con il pranzo che ha concluso il campo giovanile e aperto il 5° seminario estivo per i responsabili degli Uffici diocesani di pastorale sociale. Ad aprire il convegno - sul tema "In uscita verso le periferie. Comunità Laudato si' e profezia della carità" - il saluto dei due iniziatori del progetto, il vescovo Domenico Pompili e Carlo Petrinì. Un'idea, quella delle Comunità Laudato si', «nata dall'esperienza del terremoto, che non è una fatalità», ha detto monsignore. «Perché il terremoto non rivela una natura maligna della realtà, ma è come sappiamo spesso l'esito di un delicato e irrisolto rapporto tra uomo e ambiente». In questo la riflessione di Pompili ha incrociato la sensibilità ambienta-

**Il pastore: «Il terremoto non rivela una natura maligna della realtà, ma è, come sappiamo, l'esito di un delicato e irrisolto rapporto tra uomo e ambiente»**

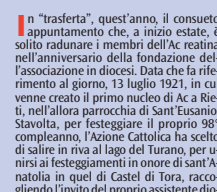
le di un laico che dal messaggio di papa Francesco era rimasto affascinato, quale il fondatore di Slow Food: «Quando Carlo Petrinì è venuto in spirito di solidarietà da questi parti - ha detto il vescovo ai partecipanti al convegno - ho pensato che questo dovesse essere un percorso che accompagnasse questa lunga transizione che va sotto il nome di ricostruzione», convinto che servano idee per migliorare il rapporto tra uomo e creato, riguardanti «il territorio colpito ma più in generale la condizione attuale del nostro mondo». Di qui, ha spiegato Petrinì, il progetto delle Comunità: «un'esperienza concreta dal basso, spontanea, leggera che metta in contatto persone di orientamento e sensibilità diverse a partire da questa esperienza della casa comune, e dalla necessità della sua salvaguardia». Il problema dell'ambiente, del resto, «deve essere necessariamente considerato se si vuole affrontare la questione della vita umana oggi. Anche chi volesse affrontare il tema della giustizia nel mondo, onestamente, non potrebbe prescindere dal tema della eco-

logia e perciò quello che Paolo VI aveva intuito diventa ancora più esplicito nella *Laudato si'* che non è un manifesto verde e non è neanche un'opera generica di teologia, bensì un'opera di etica sociale». Bene, dunque, che se ne parli fra quanti si occupano di pastorale sociale: esiste infatti «un legame strutturale tra la dimensione individuale e quella sociale che noi abbiamo perso e che invece è assolutamente fondato e che costituisce una delle ragioni di quella visione personalista che nasce nell'antropologia cristiana che noi siamo chiamati a ritrovare», ha concluso il vescovo. Anche Petrinì ha ribadito quanto la questione ambientale sia determinante, visto che sta così a cuore alla sua associazione che si occupa di biofood, i temi dell'ecologia integrale, infatti, c'entrano alquanto con le questioni dell'alimentazione. E nel documento di Bergoglio il presidente di Slow Food ha trovato «un messaggio forte che non ha avuto la potenza meritata, un documento interessante a livello mondiale, una sorta di enciclica sociale del ventesimo secolo, che dobbiamo raccogliere, crederci o non crederci, perché siamo uniti nel cambiamento», a partire dai singoli individui. A tal proposito le Comunità Laudato si' «possono diventare soggetti propulsivi, perché quando la situazione tragica in cui viviamo inizia a creare sofferenza e disastri a livello planetario non ci si può certo aspettare che sia la politica a risolvere il problema se non iniziamo a cambiare noi».



vita di Ac

### Per l'AC reatina compleanno in riva al Turano



Il momento di condivisione

In "trasferta", quest'anno, il consueto appuntamento che, a inizio estate, è solito radunare i membri dell'AC reatina nell'anniversario della fondazione dell'associazione in diocesi. Data che fa riferimento al giorno, 13 luglio 1921, in cui venne creato il primo nucleo di Ac a Rieti, nell'allora parrocchia di Sant'Eusonio. Stavolta, per festeggiare il proprio 98° compleanno, l'Azione Cattolica ha scelto di salire in riva al lago del Turano, per unirsi ai festeggiamenti in onore di Sant'Anatolia in quel di Castel di Torà, raccogliendo l'invito del proprio assistente diocesano. In questi giorni è solito raggiungere il paese di origine per la festa della patrona. Un legame anche affettivo, con molti dell'Ac, quello con la santa e il santuario a lei dedicato, il cui complesso, noto ai costui come Villa Sant'Anatolia, ha costituito per anni, come casa diocesana del campicolo (artefice l'indimenticato don Luisi Gardotti, che negli anni Settanta provvide a rilanciare a Rieti l'esperienza dell'Ac dopo un periodo di interruzione), un punto di riferimento importante per la formazione spirituale. La giornata del 13 luglio ha preso il via all'altro paese, Colle di Torà, dove la rappresentanza dell'associazione, guidata dalla presidente diocesana Silvia Di Don-



mosaico

### Religiosi stranieri a scuola di italiano

Un momento di preghiera e un refresco, presso l'Istituto Divino Amore, per festeggiare la conclusione del primo anno del corso di italiano per religiosi stranieri svolto su impulso del vescovo Pompili. Promosso dall'Usmi diocesana, in collaborazione con l'Ufficio scuola della Curia, ha visto partecipare suore straniere di diverse comunità (Suore della Buona Novella, Piccole Discepole di Gesù, Camilliane, monastero benedettino di Cittaducale, Maestre Pie Venerini, Oblate del Bambin Gesù, Francescane di Santa Filippa Mareri, Comunità Chiesa Nuova, Divino Amore, Francescane Clarisse, Suore dell'Inmacolata di Santa Chiara) e un padre dei Missionari della Compagnie. Una ventinquinna di allievi, provenienti da Paesi asiatici, africani e latinoamericani in forza a varie case religiose del territorio diocesano.



Festa a fine corso

termini del corso presso il centro di Formazione Cipa n. 6, in provincia di Rieti, esame superato con successo dagli allievi, cui è andato il grazie e l'incoraggiamento del vescovo.

### Valle Primo Presepe, concorso fotografico

In vista della terza edizione del progetto che mette al centro il presepe di san Francesco a Greccio, è aperto *Wiki Loves Valle del Primo Presepe*, il concorso fotografico locale orientato a evidenziare luoghi e monumenti significativi della Valle Santa. Compresa nel concorso nazionale *Wiki Loves Monuments Italia*, promosso da Wikimedia Italia, la competizione è aperta a professionisti e amatori, con una o più immagini, che si potranno caricare sulla piattaforma nel mese di settembre. Tutte i dettagli nel bando del concorso, scaricabile dal sito [valledelprimopresepe.it](http://valledelprimopresepe.it).

### Per le nuove povertà è fondamentale l'ascolto, le video interviste dei giovani a Santoro e Soddu

Si è parlato anche di povertà, a Greccio, con la presenza al seminario di monsignor Francesco Santoro e don Francesco Soddu. Al presidente della commissione episcopale problemi sociali e lavoro e al direttore di Caritas italiana hanno rivolto domande i giovani del Servizio civile in forza alle comunicazioni sociali della diocesi: le video interviste sono online sui siti diocesani. La situazione dell'Ilva a Taranto è un esempio di come la povertà renda più difficile conciliare ambiente e salute da una parte e lavoro dall'altra, spiega Santoro illustrando i gravi conflitti sociali generati nella città pugliese: «Ad oggi è impossibile pensare ad una chiusura della fabbrica, ci sarebbe un grave disastro, un movimento sociale di gravi proppromovimenti, bisogna cercare le vie per una



Intervista a monsignor Santoro

produzione diversa: è necessaria una produzione a che sia ambientalmente costruibili». Quello che va cercato, ha detto il pastore della Chiesa tarantina, «è un equilibrio delicato che deve essere portato avanti ascoltando le necessità di tutti e senza effettuare tagli unilateralmente».

Da parte sua, rispondendo all'intervista, don Soddu ha precisato che i poveri oggi non sono solo quelli di cui parlano i tg: ci sono «tante altre povertà sommerse di cui nessuno parla, e che le antenne della Caritas cerca di intercettare attraverso un'azione importante che è quella dell'ascolto»: ascolto delle persone, dei territori, delle parrocchie e diocesi che vi operano. Anche nelle zone terremotate è stata fondamentale l'azione della Caritas, cominciando proprio dalla dimensione dell'ascolto: in certe situazioni non si può andare con uno stile di interventismo "aggressivo", dice Soddu, «bisogna andare in punta di piedi ed ascoltare, altrimenti con determinate azioni non ben ponderate si rischia di essere più dannosi del terremoto».

## Santa Filippa, eletta la madre generale

### A Borgo San Pietro sarà suor Anatolia Maceroni a guidare le francescane della Mareri

Celebrato a Borgo San Pietro il capitolo elettivo delle Suore francescane di Santa Filippa Mareri, conclusosi con l'elezione del nuovo governo dell'istituto religioso. Come superiora generale, le capitolarie hanno scelto suor Maria Anatolia Maceroni.

Nativa di Corvaro, succede a suor Elisabetta D'Angeli, che era finora alla guida delle figlie di santa Filippa, la quale entra nel consiglio insieme a suor Paola Guerra, eletta vicaria, e alle altre consigliere suor Kristina Gjonaj, suor Francesca Zampelli, suor Angela Severino. Quest'ultima proviene dalle Suore Clarisse Apostoliche, altro istituto religioso nato in diocesi (per i reatini sono le «suore di Santa Lucia») che, con il decreto di fusione del competente dicastero vaticano del 2016, è stato assorbito in quello delle

eredi spirituali di Filippa Mareri, fondatrice del antico monastero nella valle del Salto, seguace della prima ora di Francesco e Chiara d'Assisi. Il capitolo è stato il primo svoltosi dopo la fusione tra le due realtà francescane femminili, nate entrambe a suo tempo dalla trasformazione di ex monasteri di clausura passati alla vita attiva, dando vita all'istituto che ora - comprendendo anche le due case di Rieti e Perugia già delle Clarisse Apostoliche - giunge a contare dieci comunità diffuse tra Lazio,

Umbria, Abruzzo e Campania, oltre alla fiorentina missione in Albania, che ha portato alla congregazione anche diverse vocazioni. Alla giornata conclusiva del capitolo ha partecipato il vescovo Domenico Pompili, che ha presieduto la Messa e assistito alle votazioni, per poi affidare la nuova madre generale e il nuovo consiglio all'intercessione di santa Filippa, concludendo con il *Te Deum* nella cappella che custodisce le spoglie mortali della «baronessa santa». Presenti anche il vicario episcopale per la vita consacrata, il padre



La superiora e la vicaria

cappuccino Carmine Ranieri, come assistente del capitolo, e il francescano minore padre Alexis Lawson, canonista, che ha seguito, dopo il collega padre Jorge Horta, l'impegnativo lavoro di revisione e aggiornamento delle costituzioni generali. (Naz.Bon.)

### L'appello. Cammino di Francesco, serve più cura e coordinamento

Uroscaria, lentezze e difficoltà nel coordinarsi tra enti e anche scarsa comunicazione di quel che si fa: riguardo il *Cammino di Francesco* il comunicato della Fondazione degli "Amici" di esso attira l'attenzione sullo stato di mantenimento della rete che unisce i luoghi francescani della Valle Santa. Se da una parte giungono notizie dall'opera dei pellegrini, dall'altra i camminatori lamentano «una difficile praticabilità dei sentieri in alcuni tratti» e «assenza di segnaletica in troppi bivi importanti». Nessuna risposta ufficiale da parte degli enti finora, anche se sui social esponenti politici del Comune capoluogo affermano che es dipendenti della scomparsa Risone Sabine della Valle Santa sono stati messi all'opera nella manutenzione. Da parte degli "Amici del Cammino di Francesco", si evidenzia la mancanza di «una messa a sistema strutturale degli interventi, una costanza e coerenza di ricerca di soluzioni, un coinvolgimento pieno e convinto di tutti gli attori del territorio, pubblici e privati», di una «cabina di regia» funzionante a tempo pieno e chiedono maggiore collaborazione ai Comuni e a quello di cui, quale capofila, di riunire il tavolo dei soggetti partecipanti all'Accordo di programma.